



Focus Energia e Sostenibilità

n. 26 – maggio 2023

Sommario

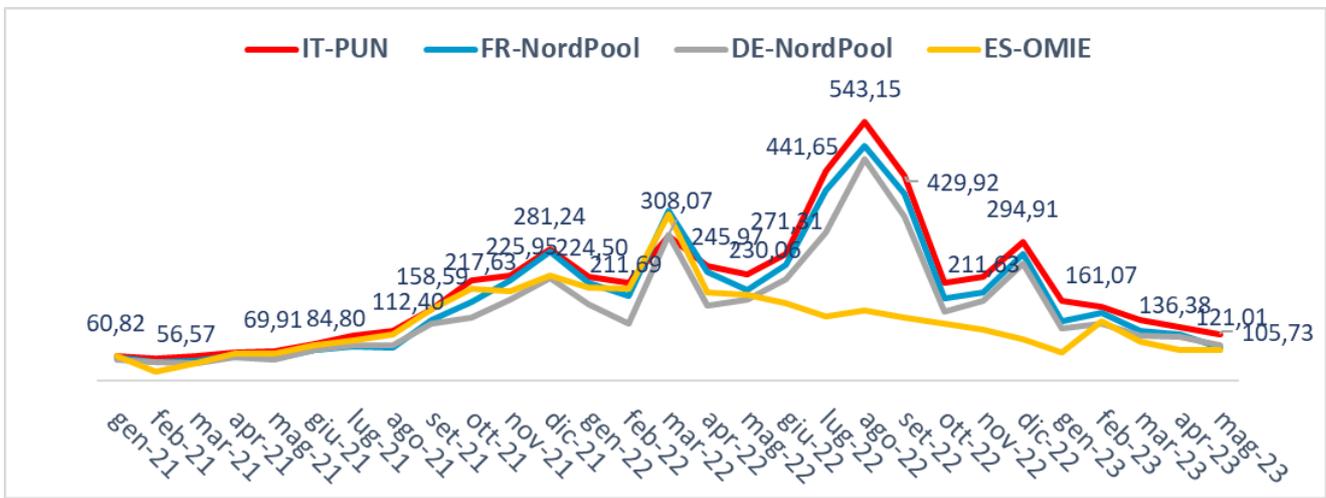
Approfondimenti	2
1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	2
2. Incontro Confindustria – Ministro Fratin	6
3. Risposta Confindustria alla consultazione aggiornamento PNIEC	9
Principali novità di settore	12
5. Aggiornamento PNRR	12
6. Diagnosi energetiche – al via i seminari informativi Enea	12
7. Pubblicazione in G.U. della legge di recepimento del DL Bollette	12
8. Delibera Arera sospensione pagamenti territori alluvionati Emilia-Romagna	13
9. Criteri di regolazione tariffaria del servizio di rigassificazione GNL (2024-2027)	13
10. Modelli di Business per l'utilizzo dell'H2 e lo sviluppo della Filiera in Italia	14
Report Mercati energetici e Ambientali	16

Approfondimenti

1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas

I mercati energetici a maggio consolidano i trend già in atto da alcune settimane, prosegue, infatti, la fase ribassista dei prezzi spot power e gas in Europa. **I prezzi medi mensili di maggio 2023: elettrico Italia** intorno a **106 €/MWh**, Francia a 77,55 €/MWh e Germania a 82,21 €/MWh.

Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh

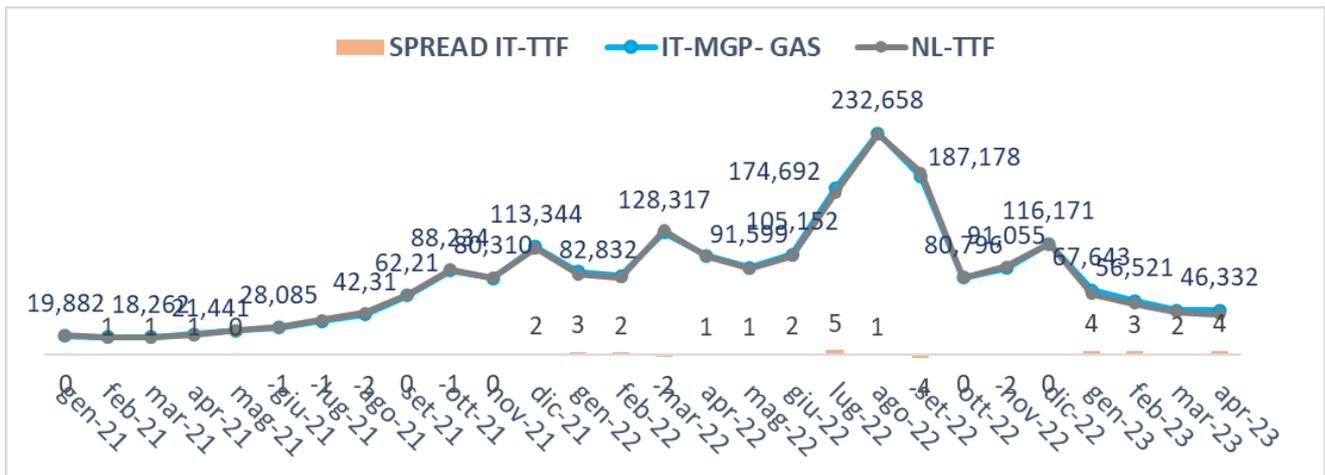


Fonte: GME, NordPool, OMIE, Powernext

La persistente contrazione della domanda, l'aumento della produzione rinnovabile legata alla stagionalità: la fase continua di recupero dell'idroelettrico nazionale rispetto allo scorso anno, aiuta i mercati elettrici, il **livello di riempimento degli stoccaggi gas italiani ai massimi pluriennali** (supera già il 70%) - sterilizza il rischio di tensioni estive sui mercati gas per iniezioni in stoccaggi come avvenuto nel 2022.

Nella settimana dal **15 al 21 maggio**, emerge dai dati del **GME**, i **prezzi zionali di vendita sono crollati a zero** in diverse occasioni, in particolare **domenica 21 maggio**, grazie al combinato disposto di bassa domanda e alta offerta da rinnovabili, **i prezzi spot giornalieri dell'energia elettrica hanno raggiunto in Europa livelli ante crisi**: in **Italia 64 €/MWh**, in Francia 30 €/MWh, Germania 28 €/MWh.

Confronto prezzi medi mensili gas MGP-GAS e TTF - €/MWh

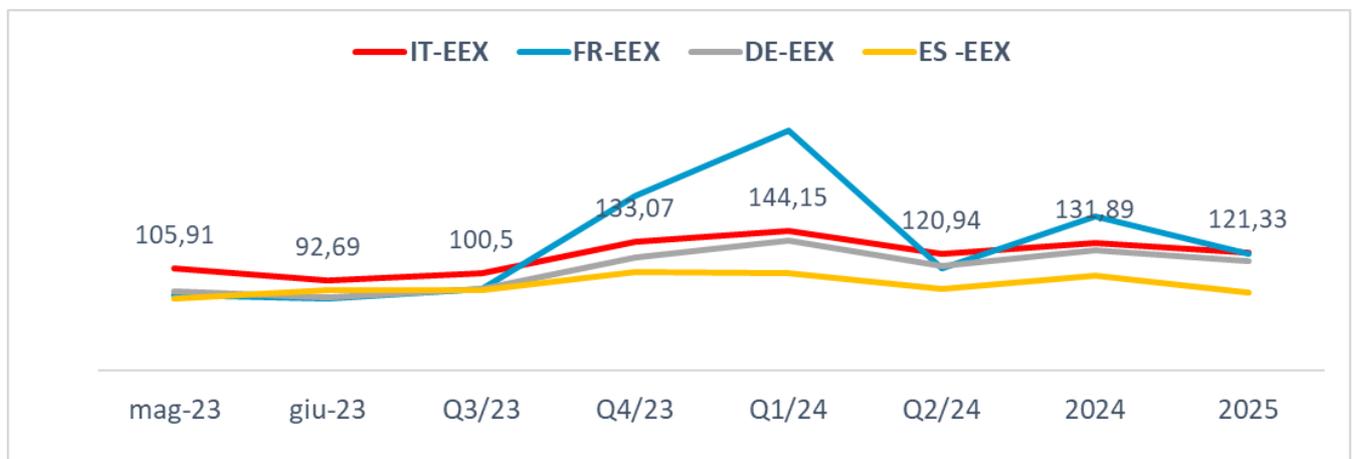


Fonte: dati pubblici EEX, GME

MGP- Gas intorno a 35 €/MWh con una riduzione circa del 25% circa rispetto al mese precedente, si consolida al minimo da luglio - agosto 2021.

La flessione delle quotazioni spot si propaga sui trimestri successivi più vicini (quotazioni futures Q3-23 e Q4-23 al minimo dall'inizio dell'anno) trascinando al ribasso anche la previsione dei prezzi sull'intero anno con energia elettrica **PUN 2023 a 144 €/MWh e Gas PSV 2023 a 45 €/MWh**. Gli attuali forward 2024 esprimono una aspettativa di rialzo delle quotazioni del +10% circa rispetto al 2023.

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 29.05.2023 - €/MWh



Fonte: dati pubblici EEX

Le quotazioni (al 29 maggio 2023) futures 2024 e 2025 sono di: power Ita Cal24 =131,89 €/MWh, Cal25 =121,33 €/MWh; gas PSV Cal24 = 44,825 €/MWh, TTF Cal24 = 44,225 €/MWh, TTF Cal25 = 41,237 €/MWh.

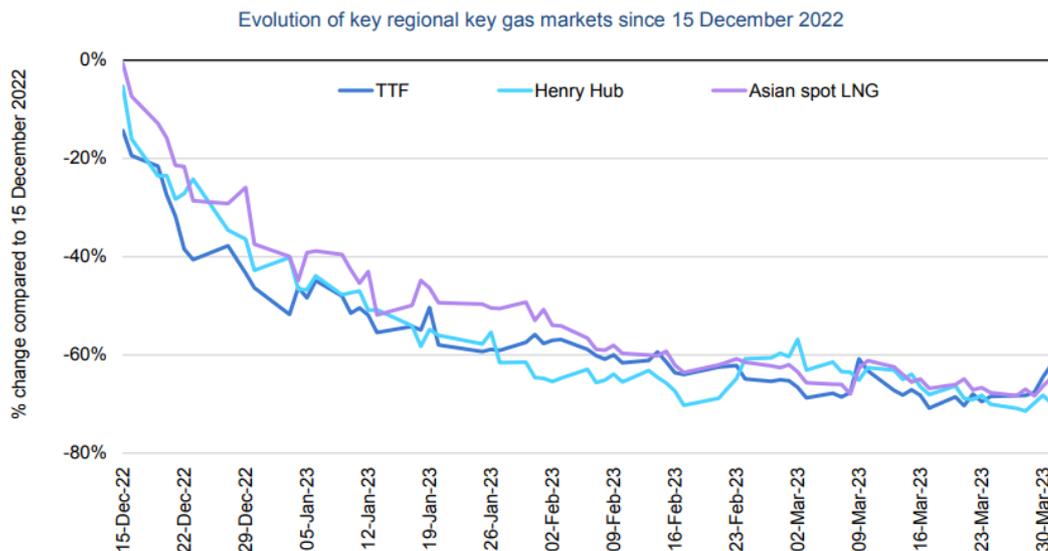
Prezzi futures delle principali borse gas europee al 29.05.2023 - €/MWh



Fonte: dati pubblici EEX

La IEA, nell'ultimo **Gas Market Report Q2-2023**, rileva un **bilanciamento del mercato** dopo lo shock che si è venuto a creare a seguito del conflitto russo-ucraino: **tra metà dicembre 2022 e fine marzo 2023 i prezzi spot sui principali mercati globali del gas Asia (JKM LNG Asia), Europa (TTF EU) e America settentrionale (Henry Hub USA) sono scesi di quasi il 70%**, pur rimanendo ben al di sopra delle loro medie storiche.

Market tensions have moderated significantly since mid-December 2022



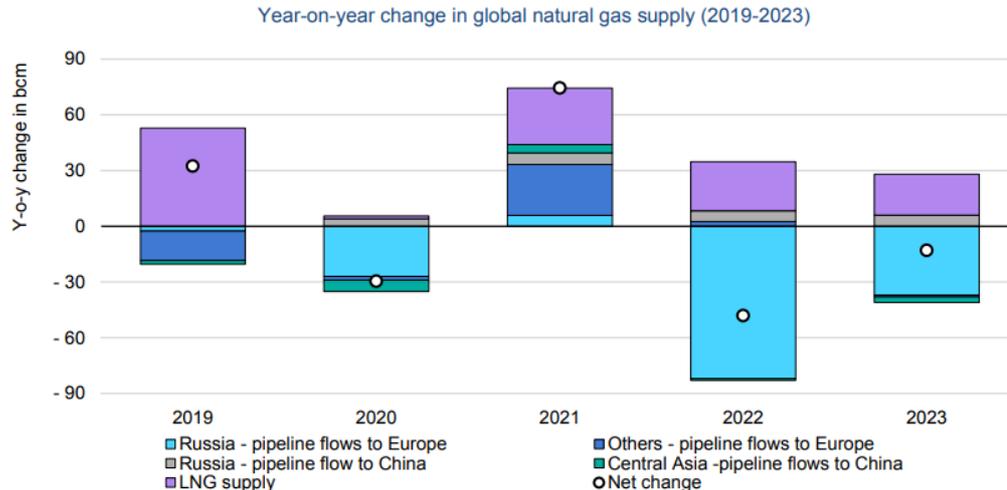
IEA. CC BY 4.0.

La **domanda globale di gas nel 2023 è prevista stabile**, per l'effetto contrapposto del declino in Europa e Nord America e della ripresa in Asia e Medio Oriente; le importazioni di GNL della Cina (concorrente dell'EU), dopo il crollo del 20% nel 2022, sono attese in graduale recupero nel 2023 (+10/15%), ma rimangono inferiori al 2021.

Ci si attende anche una nuova **riduzione delle forniture via tubo di gas russo**: circa 35 miliardi di metri cubi in meno in confronto al 2022 (-45%).

Allo stesso tempo, le forniture globali di **gas naturale liquefatto** dovrebbero aumentare di poco, circa **+4%** nel 2023 con 20 miliardi di mc aggiuntivi, quindi non capaci di coprire la prevista diminuzione dei volumi russi verso l'Europa.

Global gas supply is set to remain tight in 2023



IEA. CC BY 4.0.

Oltre metà delle nuove forniture di GNL proverrà dagli **Stati Uniti**, che diventeranno **il primo esportatore mondiale di GNL**.

Tuttavia, secondo la IEA, “**il miglioramento delle prospettive per i mercati del gas nel 2023 non è una garanzia contro la volatilità futura e non dovrebbe essere una distrazione dalle misure per mitigare i potenziali rischi**”, in quanto l'offerta globale di gas è “**destinata a rimanere tesa nel 2023 e l'equilibrio globale è soggetto a una gamma insolitamente ampia di incertezze**. Queste includono **fattori meteorologici avversi**, come un'estate secca o un quarto trimestre freddo, una minore disponibilità di GNL e la **possibilità di un ulteriore calo delle consegne di gas russo via gasdotto all'UE**”.

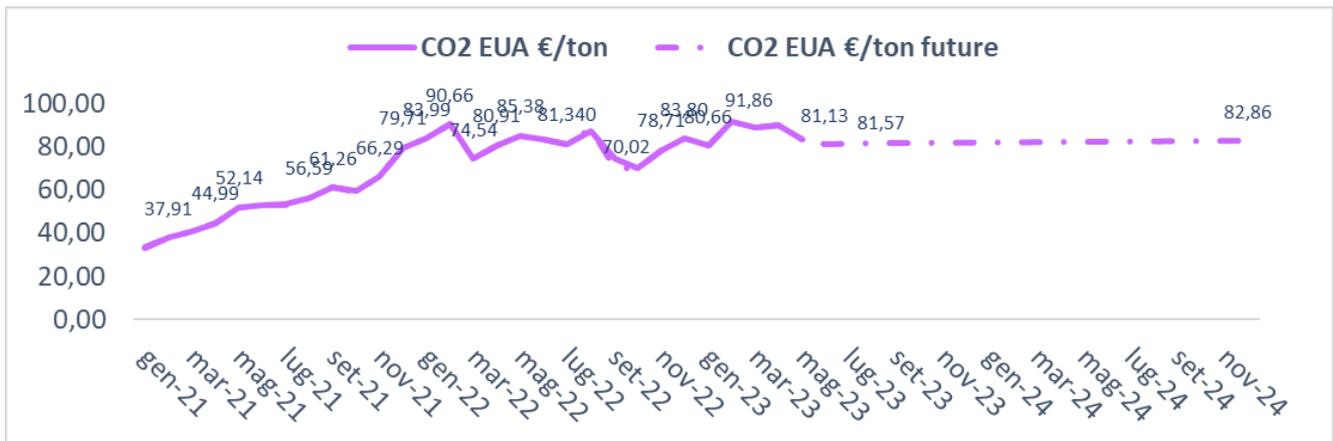
Ricordiamo che a fine marzo il **Consiglio europeo** ha approvato la proposta di Bruxelles di **estendere fino a marzo 2024** le misure di **riduzione dei consumi**, varate la scorsa estate. Si tratta del **regolamento che istituisce una riduzione volontaria del 15% dei consumi gas, che diventa obbligatoria in caso di stato di allerta europea sui rischi di approvvigionamento**.

La **Commissione**, infatti, prevede che i **mercati internazionali del gas rimarranno piuttosto volatili** nei prossimi mesi, a causa di diverse possibili **incognite**, tra cui le **condizioni meteorologiche, l'andamento della domanda di gas naturale liquefatto e i relativi prezzi**.

Questi fattori, quindi, “potrebbero facilmente rinnovare le **tensioni di mercato** e la volatilità dei prezzi”.

Quotazioni CO₂ EUAs rientrano sotto a 90 €/tonn.

CO₂ EUA valori mensili a consuntivo e future al 29.05.2023



Fonte: dati pubblici EEX

2. Incontro Confindustria – Ministro Fratin

Lo scorso 8 maggio il Presidente del Gruppo Tecnico Energia, Aurelio Regina, ha incontrato il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, per un confronto ad ampio spettro sulle principali priorità di politica energetica.

Il primo argomento trattato nel corso dell’incontro è stato la strategia da attuare per **l’aggiornamento del PNIEC**, da predisporre anche alla luce dell’approvazione del blocco più importante di provvedimenti del pacchetto “Fit for 55”, avvenuto il 14 luglio 2021 dopo un lungo iter legislativo avviato con la proposta della Commissione UE. Questi provvedimenti rappresentano per gli Stati Membri dell’Unione il più importante segnale di indirizzo per l’aggiornamento dei loro Piani Nazionali Integrati Energia e Clima, da aggiornare entro il prossimo 30 giugno 2023 con approvazione (a seguito di una fase di opportune verifiche) da parte della Commissione UE entro il 30 giugno 2024. Prima della presentazione la bozza di PNIEC è stata posta in consultazione agli *stakeholder* nazionali.

Confindustria, alla luce dell’innalzamento dei target di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 dal -40% al -55%, ritiene che senza un radicale cambiamento dell’architettura delle politiche climatiche, lo sforzo principale potrebbe venire richiesto ancora una volta ai soli settori industriali *hard-to-abate*. Sino ad oggi questi soggetti sono stati, infatti, i più impegnati nella transizione energetica del Paese: basti pensare che **nel decennio 2005-2015 le emissioni di CO₂ in Italia sono passate da 581 milioni di tonnellate (Mton) a 433 Mton**, con una contrazione principalmente registrata fra i settori industriali soggetti al meccanismo ETS (-37% delle emissioni nel periodo) rispetto ai comparti residenziale, terziario e trasporti (complessivamente -17% delle emissioni dei settori non-ETS nel periodo). Sulla base dell’*Impact Assessment* della Commissione UE, le politiche comunitarie richiederanno uno sforzo concentrato sul settore industriale con una contrazione delle emissioni degli impianti in ETS di circa il 62% al 2030, rispetto al -43% del precedente *Clean Energy Package*.

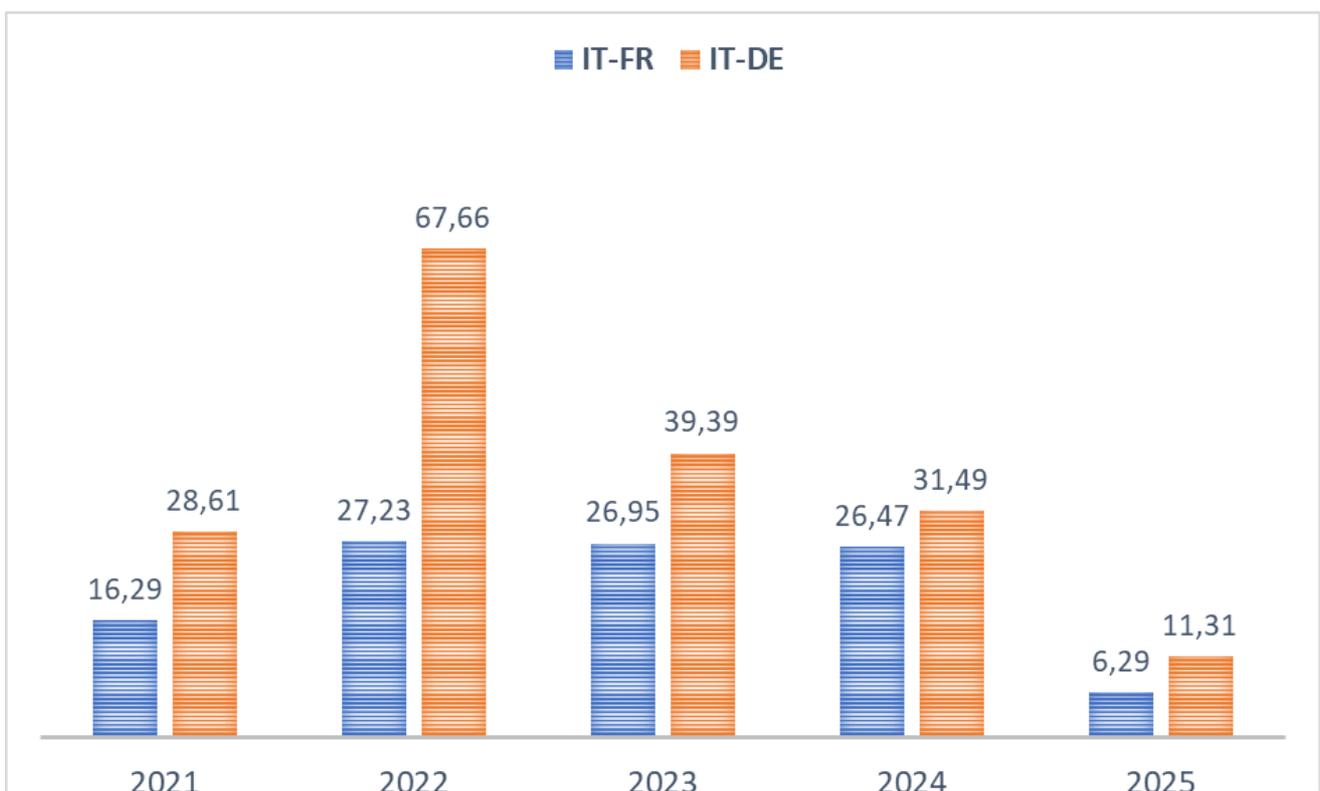
Nell’ambito dell’incontro, Confindustria ha sottolineato l’esigenza di ridefinire e adeguare

coerentemente la dotazione del **fondo per la decarbonizzazione dei settori industriali**. Il Fondo dovrebbe essere integrato riallocando parte delle risorse del Fondo Complementare al PNRR o impiegando capitali stanziati ma inutilizzati. Inoltre, è essenziale riflettere sulla necessità che il fondo per la decarbonizzazione abbia una sua autonoma configurazione, e che non sia legato al PNRR, il quale ha una durata limitata e nasce per una contingenza straordinaria. La decarbonizzazione, viceversa, è un percorso ancora molto lungo e necessita di sostegni adeguati.

È stata, inoltre, rappresentata l'esigenza di accompagnare l'**attuazione del PNIEC**, che pone al centro del processo di **decarbonizzazione** l'**elettificazione** del sistema produttivo, con la progressiva **riforma del mercato elettrico**. Nei prossimi anni dovremo, quindi, gestire un'accelerazione senza precedenti degli investimenti in energia rinnovabile, tale da soddisfare la domanda addizionale di elettricità green che verrà automaticamente a generarsi. Questo sviluppo richiede un cambio radicale di paradigma nel mercato elettrico: in tutti i Paesi europei, sul piano strutturale, passeremo da un modello di generazione centralizzata a un modello di generazione diffusa sul territorio.

Un costo più alto dell'energia in Italia, rispetto agli altri paesi, rappresenta di conseguenza una perdita di competitività a svantaggio delle produzioni localizzate in Italia. Come si evince dal grafico di seguito riportato, il prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso in Italia è di circa il 30% superiore a quello medio europeo. La Commissione UE nel mese di marzo ha proposto un nuovo regolamento sul Market Design del settore elettrico.

Spread Elettrico €/MWh



Considerato l'importante cambio di paradigma, Confindustria ha rappresentato al Ministro Fratin l'esigenza di aprire un tavolo di lavoro per delineare la nuova architettura: in particolare, al fine di una corretta **integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico**, Confindustria ritiene necessario disaccoppiarle dai mercati di breve termine e dal gas (**decoupling**) creando una "Piattaforma PPA"¹ che fornirà segnali di prezzo di medio-lungo termine tenendo conto dell'evoluzione dei costi delle tecnologie, dove i consumatori possano acquistare direttamente energia rinnovabile con profili adatti alle loro necessità.

Un ulteriore tema affrontato nel corso della riunione con il Ministro, sono state le due misure strutturali proposte da Confindustria e adottate dal Governo Draghi per ridurre il costo dell'energia: l'*"Energy (Electricity) Release"* e il *"Gas Release"*.

Con riferimento all'**Energy (Electricity) Release** è stato chiesto al Ministero di rivedere il meccanismo. Da una parte è stato richiesto di completare la procedura precedente in relazione al mutato scenario del mercato elettrico relegando il provvedimento ad una misura di cap cautelativo rispetto ad eventuali shocks di prezzo del mercato elettrico; dall'altra è stato richiesto al Ministero di riprendere la misura originaria proposta da Confindustria, ovvero la cessione di energia rinnovabile a fronte dell'impegno di investire in capacità di produzione rinnovabile equivalente.

Per quanto riguarda il **Gas Release**, sono state sottolineate le criticità emerse all'art. 4 della legge n. 6 del 13 gennaio 2023, con il quale è stato introdotto un *cap* (100 €/MWh) e un *floor* (50 €/MWh) al prezzo di cessione il quale, congiuntamente ad una sostanziale riduzione del prezzo di mercato del gas, ha reso di fatto la misura inefficace. Confindustria, considerata l'evoluzione dei prezzi del mercato gas, ha segnalato la necessità di rimuovere il *floor* che, allo stato attuale e in prospettiva, rischierebbe di far pagare il gas più della sua quotazione sul mercato, ormai stabilmente al di sotto dei 30 €/MWh (nell'intorno dei 40 cent€/mc sul PSV già ad aprile).

Infine, è stata affrontata la proposta del Governo italiano di un nuovo *"Piano Mattei"* per l'Europa, ossia del progetto **Italia come Hub del gas**. Al Ministro sono state presentate le proiezioni Confindustria della domanda/offerta di gas al 2030 (proiezioni già presentate nel Focus gennaio/febbraio 2023), le quali sostengono che l'Italia potrà disporre di un transito di quasi 90 miliardi di m³/anno di gas, di cui 37 miliardi di m³/anno in eccesso da esportare nel resto dell'Europa.

Al Ministro Fratin è stata sottolineata l'importanza strategica del progetto, il quale, però, richiede di essere valorizzato in sede Comunitaria, non solo come proposta per garantire la sicurezza rispetto alla sostituzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia, ma anche nella prospettiva della creazione di un Hub del gas in Italia in grado di valorizzare - nell'interesse dell'Unione - il gas proveniente in Europa attraverso le rotte del Mediterraneo. È stato sottolineato come il Governo italiano debba necessariamente rafforzare l'azione in sede europea, intervenendo attivamente sullo sviluppo legislativo delle componenti del pacchetto *"Hydrogen & Low Carbon Gases"*, che modifica la precedente Direttiva Gas 2009/73/UE e il Regolamento sugli scambi cross border di gas naturale 715/2009/UE, in modo tale da

¹ PPA, *Power Purchase Agreement*

garantire un quadro regolamentare che promuova il ruolo del nostro Paese all'interno del Mercato UE del gas naturale.

Per attuare il Piano rimane, altresì, necessario realizzare e completare tutti i progetti di sviluppo/potenziamento delle infrastrutture energetiche ed in particolar modo nelle infrastrutture gas, necessari per aumentare ulteriormente le quantità di gas importate dai punti di entrata a Sud (Mazara del Vallo - Transmed, Gela - Greenstream, Melendugno – TAP), già al limite della saturazione e presidiare i piani di sviluppo delle infrastrutture gas “*Ten-Year Network Development Plan (TYNDP)*” degli operatori della rete gas, ossia il documento che fornire gli indirizzi condivisi a livello istituzionale del Sistema di infrastrutture del gas europeo.

3. Risposta Confindustria alla consultazione aggiornamento PNIEC

Si è conclusa la consultazione pubblica in vista dell'aggiornamento del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima.

Il set di domande è stato messo a punto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica in linea con la normativa europea che chiede agli Stati Membri di “offrire al pubblico tempestive ed effettive opportunità di partecipare alla elaborazione del PNIEC”.

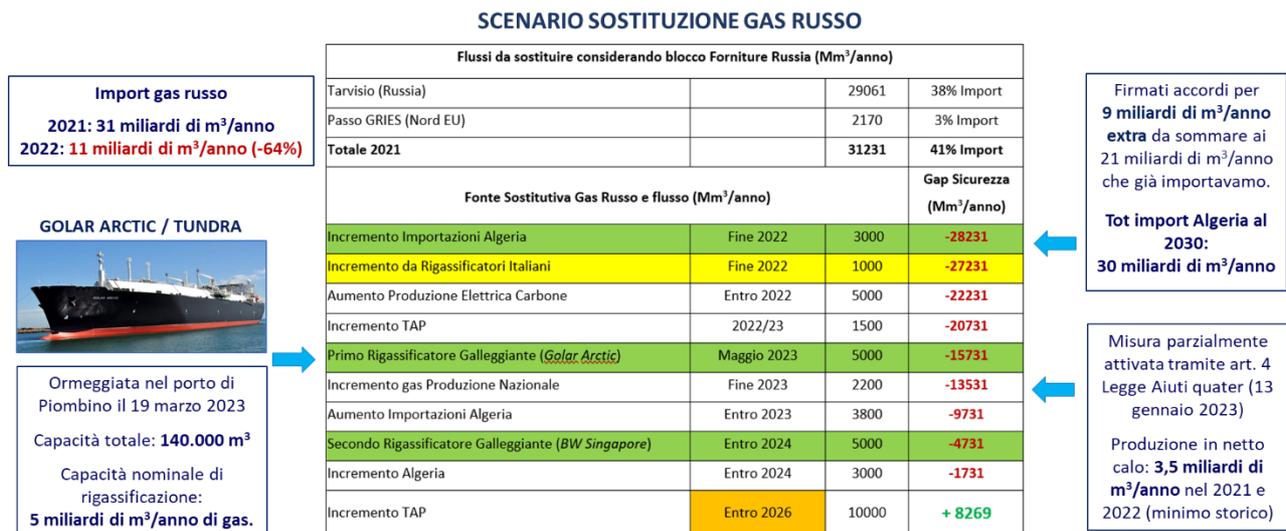
La "proposta" di aggiornamento del Piano, che ogni stato membro dovrà far pervenire alla Commissione europea entro il 30 giugno prossimo, terrà conto degli orientamenti emersi nel questionario aperto a tutti: privati, associazioni, stakeholders e istituzioni.

Il questionario rappresenta la fase iniziale di un processo di informazione e condivisione a vari livelli - con cittadini, industrie, operatori del settore, regioni, comuni, parlamento - che durerà fino a giugno 2024, data di presentazione alla Commissione europea della versione definitiva del PNIEC, e che comprenderà anche strumenti di consultazione sul testo più strutturati, come la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e canali istituzionali come la Conferenza Unificata. **Confindustria** ha fornito la sua risposta facendo emergere quelle che ritiene essere le linee fondamentali da implementare per favorire il complesso processo di decarbonizzazione. Innanzitutto, un'adeguata implementazione del **fondo per la decarbonizzazione**, attuato dal Decreto Direttoriale MASE del 15 marzo 2023, che aiuterà i settori manifatturieri Hard to Abate (sui quali maggiormente impattano gli stringenti vincoli e gli obiettivi legati alla decarbonizzazione), a sostenere il costo complessivo degli investimenti. In secondo luogo, **l'individuazione delle aree idonee** costituisce un passaggio fondamentale per accelerare la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile e raggiungere così i target di decarbonizzazione del Paese. È auspicabile che il Governo, le Regioni, gli Enti locali e gli operatori del settore collaborino sinergicamente ed efficacemente per conseguire gli obiettivi nazionali prefissati, assicurando una transizione energetica giusta ed efficiente, anche attraverso un'opportuna definizione delle aree idonee. Infine, un altro tassello essenziale per la transizione energetica è un **cambio radicale di paradigma nel mercato elettrico** per consentire gli obiettivi sfidanti di sviluppo della produzione rinnovabile elettrica previste dalla nuova proposta di Direttiva RED III (contenuta nel pacchetto Fit for 55) che richiedono profondi cambiamenti nell'assetto del mercato elettrico e un suo nuovo disegno. È essenziale giungere a una riforma organica del mercato facendo particolare

attenzione ai costi derivanti dal nuovo assetto di mercato rivedendo i criteri di allocazione degli stessi al fine di tutelare il settore manifatturiero.

4. Monitoraggio stoccaggio gas e piano sostituzione gas russo

Continua il monitoraggio di Confindustria sulla sicurezza gas, sia in termini di riempimento dei siti di stoccaggio gas, sia in termini di approvvigionamenti con particolare riferimento al piano di sostituzione del gas russo, il cui stato di attuazione viene sintetizzato nella seguente tabella.



Dalla tabella si evince il **crollo del 64% di gas importato dalla Russia**, passato dai quasi 31 miliardi di m³/anno del 2021 (41% dell'import totale) agli 11 miliardi di m³/anno del 2022 (16% dell'import totale).

Nel corso del 2022 il gas importato dalla Russia è stato gradualmente sostituito tramite **ulteriori accordi firmati con l'Algeria e altri Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente** (come discusso nelle precedenti edizioni del Focus), sia per il gas importato tramite metanodotti (pipeline), sia per quello importato tramite GNL. Proprio per garantire l'import tramite GNL, è stato anche **anticipato di due mesi l'ormeggio della Golar Artic/Golar Tundra a Piombino**, così da garantire ulteriori 5 miliardi di m³/anno di gas.

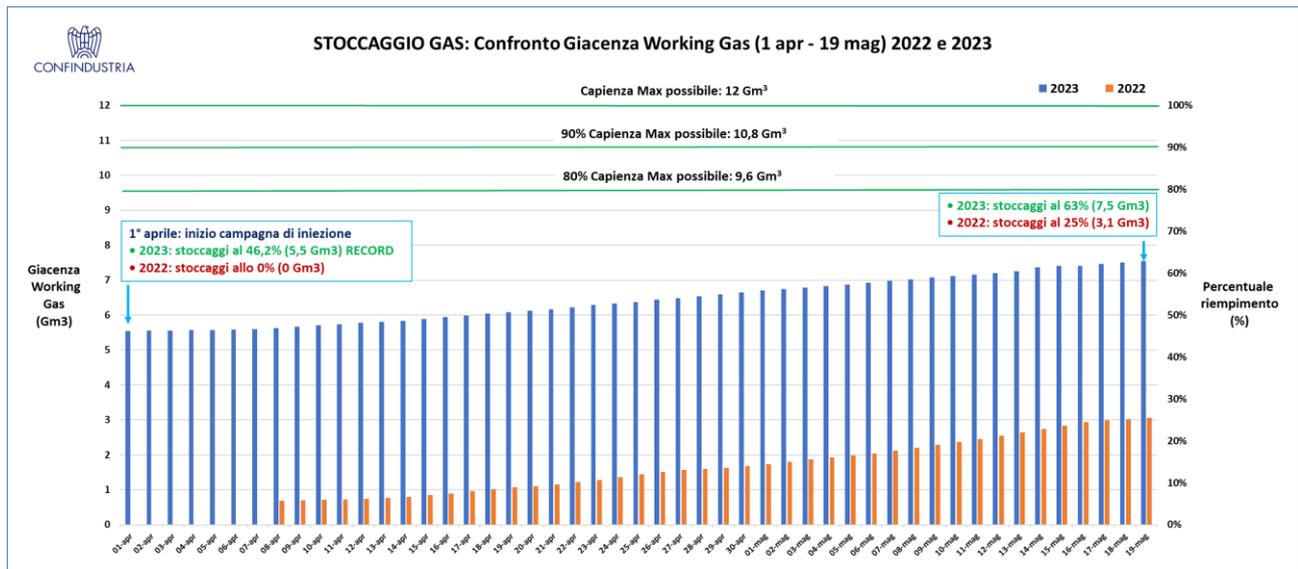
Rimangono solo due **criticità**:

- la produzione nazionale di gas, la quale doveva essere incentivata, ma che in realtà continua a diminuire, rischiando di scendere sotto i 3 miliardi di m³/anno entro la fine dell'anno. L'art. 4 della Legge Aiuti Quater (parziale attuazione del Gas Release), dovrebbe riuscire ad incentivare la produzione, ma la sua recente approvazione non è chiaramente riuscita a dare una spinta alla produzione;
- completa attuazione dei progetti di sviluppo/potenziamento delle infrastrutture gas, per aumentare ulteriormente le quantità di gas importate dai punti di entrata a Sud (Mazara del Vallo - Transmed, Gela - Greenstream, Melendugno - TAP), già al limite della saturazione (come discusso nelle precedenti edizioni del Focus). Il 21 marzo 2023,

tramite la [Delibera 108/2023/R/gas](#), l'ARERA ha approvato il Progetto della Linea Adriatica, rientrante nei progetti di sviluppo urgenti per il “*potenziamento per nuove importazioni da Sud*”. Come già specificato, la Linea Adriatica sarà indispensabile per dare piena attuazione anche ai progetti come il potenziamento del TAP, i quali, però, rientrano tra i progetti di competenza di Paesi esteri (ai quali comunque partecipa e prende parte attivamente l'Italia). L'ultima misura estremamente importante da attuare è l'aumento della capacità di rigassificazione, di tutti i rigassificatori presenti sul territorio, rendendo più flessibili le procedure di allocazione delle capacità di rigassificazione così da massimizzare la quantità di gas.

In merito al **riempimento dei siti di stoccaggio** si constata l'andamento costante e rapido della campagna di iniezione: già a metà maggio il livello di gas stoccato (working gas) aveva raggiunto i **7,5 miliardi di m³/anno**, superando il **60% del totale**.

Di seguito il consueto grafico che riporta il confronto tra la situazione attuale e quella dell'anno precedente.



Principali novità di settore

5. Aggiornamento PNRR

In merito all'investimento M2C2 – 3.2 *“Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate”*, si segnala l'emanazione da parte del MASE della modifica del Decreto Direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023, che dava attuazione all'investimento, presente nella [pagina web dedicata](#).

Si segnala, inoltre, la predisposizione della FAQ relative al Decreto, disponibili sul [sito di Invitalia](#), insieme alla [modulistica](#) per la presentazione della domanda. Le stesse fanno riferimento al Decreto e alla sua modifica (in allegato) emanata dal MASE l'8 maggio 2023.

Si segnala, infine, che la modifica non prevede proroghe alla data di scadenza per la presentazione delle domande, la quale rimane fissa per il 30 giugno 2023 ore 10:00.

6. Diagnosi energetiche – al via i seminari informativi Enea

Il prossimo **14 giugno si terrà in Confindustria** l'incontro di apertura di un ciclo di eventi organizzati da **Enea sulle diagnosi energetiche**. Come noto, il Decreto Legislativo 102/2014 obbliga le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia a fare una diagnosi energetica sui propri siti e a inviarla a ENEA entro il mese di dicembre di ogni anno. Il 5 dicembre 2023 si avrà la prima scadenza del terzo ciclo di diagnosi energetiche obbligatorie.

L'incontro sarà l'occasione per Enea di **offrire supporto alle imprese obbligate** affrontando tutti gli aspetti salienti collegati agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 102/2014. Inoltre, verranno presentati gli ultimi **aggiornamenti normativi** relativi all'obbligo di diagnosi, anche in relazione alla revisione dell'attuale Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED), le **novità del portale ENEA Audit102** per la trasmissione delle diagnosi energetiche e gli strumenti che l'Agenzia ha predisposto a beneficio del settore industriale e del settore terziario, dal tool di Energy Management alla linea editoriale dei *“Quaderni dell'Efficienza energetica”* dedicati a diversi settori produttivi. La partecipazione è libera e gratuita, previa [REGISTRAZIONE ON LINE](#) sul sito Enea al seguente [link](#).

7. Pubblicazione in G.U. della legge di recepimento del DL Bollette

Il Decreto “bollette” 34/29023 è stato convertito in Legge 124/2023 e pubblicato nella G.U. del 29 maggio u.s. Con la legge di conversione, diventa definitivo il nuovo credito di imposta a favore delle startup innovative costituite, a partire dal 1° gennaio 2020, operanti nel settore dell'ambiente, delle energie rinnovabili e della sanità per attività di ricerca e sviluppo volte alla creazione di soluzioni innovative per la realizzazione di strumentazioni e servizi tecnologici avanzati al fine di garantire la sostenibilità ambientale e la riduzione dei consumi energetici (articolo 7-quater). Viene inoltre confermata la **proroga al secondo trimestre 2023** dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas (articolo 4, commi da 1 a 10).

8. Delibera Arera sospensione pagamenti territori alluvionati Emilia-Romagna

Con riferimento agli eventi meteorologici che hanno recentemente colpito l'**Emilia-Romagna**, l'ARERA ha pubblicato la Delibera 216/2023/R/com che contiene disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e del ciclo integrato dei rifiuti urbani, in favore delle popolazioni dei territori coinvolti.

La **Delibera sospende il pagamento di bollette e avvisi di pagamento di acqua, rifiuti luce e gas (compresi il GPL e altri gas distribuiti per mezzo di reti canalizzate)** a favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal forte maltempo e dalle esondazioni e riguarda tutte le utenze nei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi dal 1° maggio. Inoltre, per garantire la fruizione dei servizi essenziali nelle aree colpite, non si applicherà la disciplina delle sospensioni per morosità, anche nel caso di morosità verificatesi precedentemente alla medesima data del 1° maggio 2023.

La sospensione dei pagamenti delle bollette è un primo provvedimento di urgenza, in vista degli eventuali **provvedimenti straordinari che verranno adottati dal Governo** a sostegno delle popolazioni interessate da alluvioni ed esondazioni. Nuovi interventi dell'Autorità potranno prevedere anche l'introduzione di specifica disciplina in materia di rateizzazione dei pagamenti e agevolazioni anche di natura tariffaria.

9. Criteri di regolazione tariffaria del servizio di rigassificazione GNL (2024-2027)

Con la Delibera 196/2023/R/gas l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha approvato, nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 356/2022/R/gas, i criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto nel **sesto periodo di regolazione (6PR GNL)**, decorrente dal 1° gennaio 2024.

La Delibera tiene conto degli orientamenti espressi nel documento di consultazione 49/2023/R/gas e, in sostanziale continuità di criteri rispetto al periodo regolatorio precedente, conferma la gran parte degli orientamenti già previsti nel precedente periodo in relazione:

- ai criteri di determinazione del costo riconosciuto;
- ai criteri per la determinazione e l'aggiornamento del capitale investito riconosciuto
- in merito alla determinazione e all'aggiornamento del costo operativo riconosciuto:
- in merito ai costi per i titoli del sistema Emission Trading (ETS) e per i consumi e le perdite della catena di rigassificazione
- agli attuali criteri di riconoscimento dei costi di ripristino e di accantonamento dei fondi presso la Cassa;
- all'articolazione dei corrispettivi per il servizio di rigassificazione;
- al superamento del meccanismo perequativo per la gestione degli scostamenti tra dati patrimoniali di consuntivo e di preconsuntivo;
- in relazione ai meccanismi di copertura dei ricavi di riferimento.

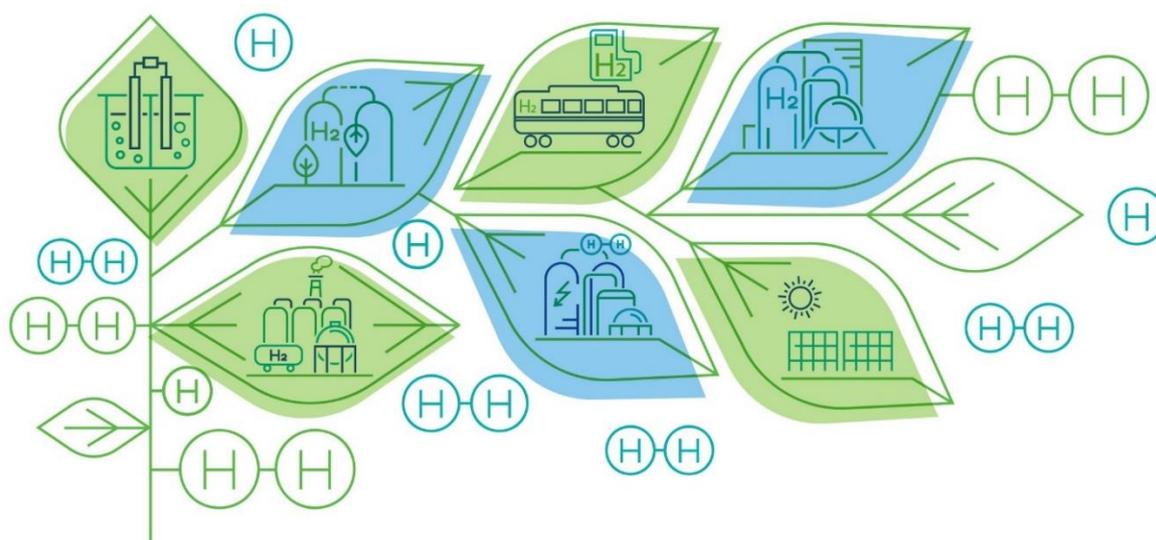
Maggiori informazioni sono reperibili nella scheda tecnica <https://www.arera.it/allegati/schede/196-23st.pdf>.

10. Modelli di Business per l'utilizzo dell'H2 e lo sviluppo della Filiera in Italia

Il 5 e il 6 giugno 2023 si terrà presso la sede di Confindustria, sala GH, il convegno “*Modelli di Business per l'utilizzo dell'H2 e lo sviluppo della Filiera in Italia*”, promosso da Confindustria e Anima (Confindustria Meccanica Varia), al fine di presentare una panoramica sull'attuale situazione italiana in merito all'**idrogeno rinnovabile**, così da evidenziare criticità, benefici e avanzare proposte di policy.



MODELLI DI BUSINESS PER L'UTILIZZO DELL'H2 E LO SVILUPPO DELLA FILIERA IN ITALIA



SAVE THE DATE Roma, 5/6 giugno 2023 | Ore 9.30 | Confindustria | Sala GH, Viale dell'Astronomia 30

Il progetto nasce dalla volontà di Confindustria di rifocalizzare l'attenzione sulla Strategia italiana ed europea dell'idrogeno, riprendendo il tutto con un approccio pratico e realistico: da qui la volontà di sviluppare con Anima e le Associazioni di Categoria del Sistema, dei **business model basati su casi reali**, così da **fornire anche un approccio metodologico allo sviluppo dei progetti e contribuire attivamente allo sviluppo della Filiera idrogeno e al Mercato dell'idrogeno in Italia**.

Nella visione di Confindustria questo sarà un primo passaggio chiave per adempiere agli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione della dipendenza delle fonti fossili, fissati dal FF55 e dal PNRR.

I settori scelti per l'implementazione dei BM sono:

1. **Industriale** (Combustione / Calore di processo), così da valutare l'utilizzo dell'idrogeno miscelato al gas da bruciare nei forni delle industrie gasivore *hard-to-abate*, es. settori vetro e ceramica;
2. **Feedstock**, così da valutare l'utilizzo dell'idrogeno come elemento base dei processi chimici, in sostituzione idrogeno grigio, es. (bio)raffinerie;
3. **Trasporti/Logistica**;
4. **Residenziale**.

Al termine della seconda giornata ci sarà anche un panel dedicato alla logistica dell'idrogeno, con un focus sul futuro della Rete di Trasporto e di Distribuzione della Rete Gas e sui progetti come la *Backbone*, che saranno indispensabile per garantire la centralità dell'Italia nel panorama dell'idrogeno, in analogia al Piano Mattei per il gas.

Alle due giornate prenderanno parte come relatori anche i responsabili della Direzione Incentivi Energia (DGIE) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

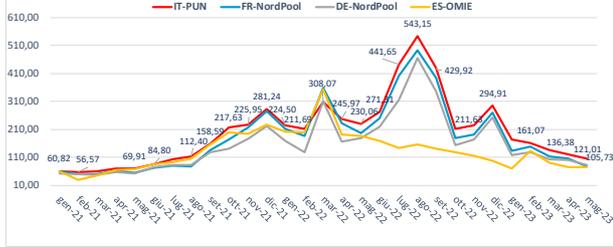
All'interno della [pagina dedicata sul sito di Confindustria](#), è possibile trovare tutte le informazioni e, a seguito del convegno, sarà possibile scaricare tutte le future pubblicazioni.

Report Mercati energetici e Ambientali

Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

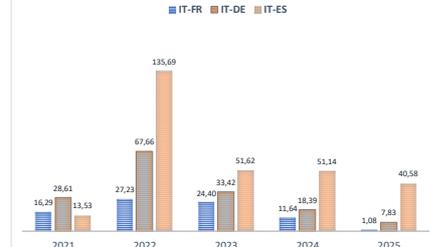
Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



*Media prezzi giornalieri fino al 31.05.2023

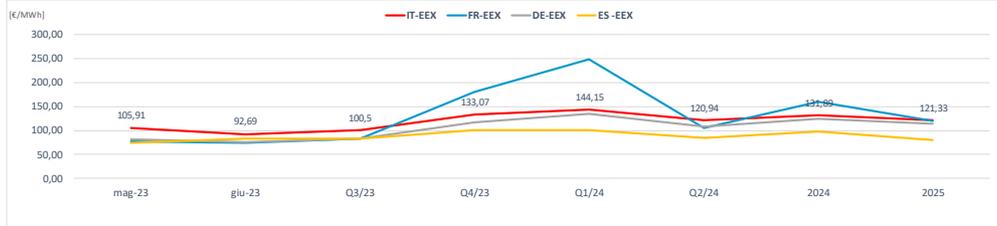
Spread Elettrico €/MWh



* quotazioni future del 29.05.2023

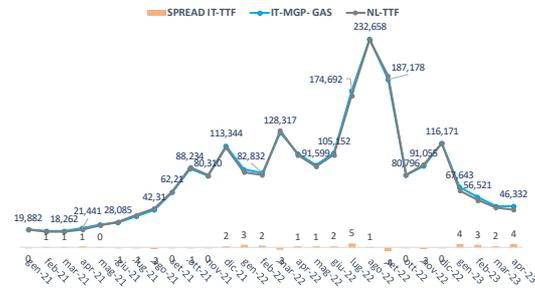
Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 29.05.2023 - €/MWh



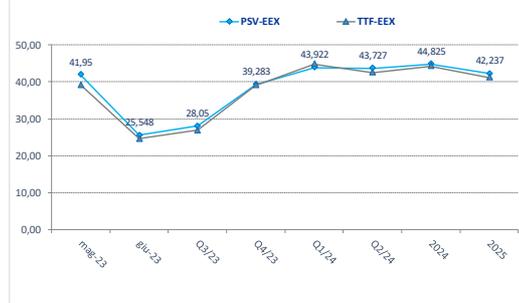
Mercato Gas

Prezzi medi delle principali borse gas europee - €/MWh



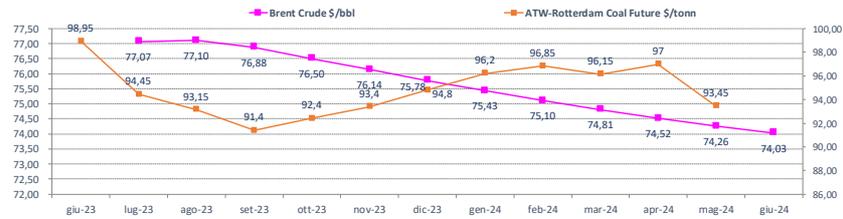
*Media prezzi giornalieri fino al 31.05.2023

Prezzi futures delle principali borse gas europee al 29.05.2023 - €/MWh



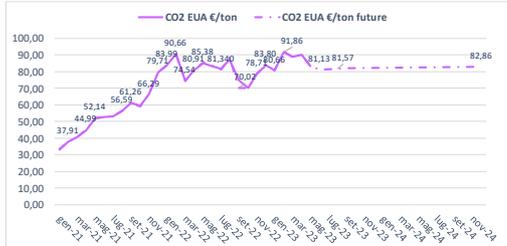
Mercato Commodities

Prezzi future al 29.05.2023

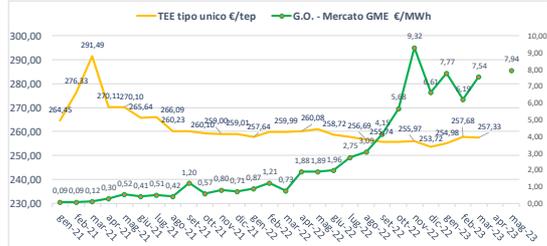


Mercati Ambientali

CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 29.05.2023



TEE e G.O.



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMI, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile

per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.